

Piccole donne investono

L'Autrice, non avendo assolto ai diritti di copyright sulle immagini inserite nel testo assicura che queste hanno carattere esclusivamente illustrativo/esplicativo e garantisce che non intende usarle per ledere il diritto altrui.

Laura Tardino

PICCOLE DONNE INVESTONO

Manuale

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2021

Laura Tardino

Tutti i diritti riservati

*“Io non ho paura delle tempeste
perché **sto imparando** a governare la mia barca.”*

L. M. Alcott

Prefazione a cura di Paola Profeta¹

L'hanno chiamata "She-cession", la recessione al femminile provocata dalla pandemia di Covid-19. Le donne sono più vulnerabili degli uomini sul mercato del lavoro, già nel secondo trimestre del 2020 si sono registrate ben 470mila occupate in meno dello stesso periodo del 2019. In Italia, dove già prima della pandemia meno di una donna su due lavorava (una su tre nel Sud), questi sono dati allarmanti. Oggi più che mai, di fronte all'incertezza del futuro, il lavoro femminile è una risorsa essenziale: per le donne, per la propria indipendenza economica che assicura verso i rischi lavorativi e familiari delle famiglie e per l'intero Paese. Lavoro delle donne significa crescita economica, valorizzazione dei talenti e del capitale umano.

¹ Professoressa di Scienza delle Finanze all'Università Bocconi e Direttrice di Axa Gender Equality Lab.

L'attuale crisi pandemica globale ha evidenziato l'incertezza e i rischi del futuro. Le donne sono più prudenti e più avverse al rischio degli uomini: generazioni di miei studenti sanno che, come disse Christine Lagarde, se Lehman Brothers fosse stata Lehman Sisters (o meglio, Brothers and Sisters) la crisi finanziaria del 2008 avrebbe avuto forse effetti meno catastrofici di quelli che abbiamo vissuto.

Ma le donne sono anche meno preparate a gestire il denaro e i risparmi, soprattutto in Italia. Secondo i dati di "Global Findex", nel possesso di un conto corrente la percentuale di uomini supera quella di donne del 4,5%. Non è così in altri paesi, come la Finlandia e Danimarca, dove la percentuale di uomini e donne titolari di un conto corrente è uguale, o come la Svezia o la Germania in cui le donne superano gli uomini. Sempre secondo Global Findex, più del 60% degli italiani che chiede un prestito alle istituzioni finanziarie è uomo, mentre più del 70% degli italiani che chiede un prestito a famiglia o amici è donna. *In altre parole, ancora oggi le donne fanno fatica a rivolgersi alle istituzioni finanziarie e incontrano difficoltà e ostacoli nell'accesso al credito. Le conseguenze di questo gap non sono da sottovalutare: meno risorse iniziali, meno conoscenze finanziarie, minore acces-*

so a banche e strumenti finanziari diventano una trappola che relega le donne a un ruolo subalterno nelle decisioni finanziarie. Informarsi, conoscere, valutare rappresentano la via d'uscita. Per questo il nostro Paese ha istituito nel 2017 il Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria che promuove l'educazione finanziaria e dedica particolare attenzione alle ragazze. Oggi più che mai, questa attività è essenziale: per far fronte alle incertezze attuali e future e compiere scelte di vita consapevoli e coerenti con i propri obiettivi è necessario imparare a gestire il proprio risparmio, investire i propri soldi, pianificare il futuro.

Circa trenta anni fa, noi, due piccole donne, Laura e Paola, ci incontravamo sedute in prima fila nell'aula 201 di via Sarfatti 25, il primo giorno di Università. Amiche da subito, unite nello studio, abbiamo sempre "sognato con ambizione" come ha detto il giorno della sua recente elezione Kamala Harris, la prima vicepresidente eletta degli Stati Uniti. E siamo cresciute sicure della nostra energia, delle nostre capa-

cià, del nostro impegno, nonostante gli alti e bassi e le difficoltà, come nella vita di tutti.

E se quel giorno di trenta anni fa non fossimo entrate in un'aula dell'Università Bocconi? Avremmo saputo lo stesso gestire le nostre scelte lavorative e finanziarie, assicurative e previdenziali di questi anni e di quelli che verranno? Eppure, si tratta di scelte di vita importanti per tutti e tutte...

Questo libro nasce da un'idea brillante della mia amica Laura ed è rivolto a tutte le piccole donne (ma non solo!) che non hanno studiato e non studieranno economia, che vivono lontane dal mondo della finanza, che non hanno conoscenze specifiche nella macroeconomia o nella matematica, ma che, seguendo le semplici lezioni e i consigli di una grande esperta nel campo, possono imparare a investire. Nel loro futuro e in quello del nostro Paese.

Introduzione

Poche pagine, un vademecum per le giovani che non lavorano nel settore finanziario ma desiderano capire quando si parla al telegiornale di spread e di BTP, di FTSE MIB, di future, borse e cigni neri.

Tante volte, in questi anni, mi è infatti capitato di rispondere alla domanda “che lavoro fai?” e tante volte avendo dato, credo, la risposta più semplice possibile mi è stato detto “io non potrei mai farlo” o “non ne capisco nulla” o, peggio, pensando che lavorassi per la guardia di finanza, ho visto persone sparire. Credetemi, è accaduto davvero!

Sempre più spesso in questi ultimi anni, a farmi la domanda sono state tante giovani ragazze, che, ormai emancipate e indipendenti economicamente, come Jo nel celebre romanzo di Louisa May Alcott *Piccole Donne*, sentono

ancor più il bisogno di conoscere questa materia. È un trend che continuerà e per questo ho deciso di scrivere il mio primo libricino dedicandolo a loro, mettendo insieme una passione (la mia, per la scrittura) e l'esperienza maturata sul campo in vent'anni di lavoro nel mondo degli investimenti dopo una laurea in economia.

Semplicità di linguaggio, dunque, come promessa per queste poche pagine che, supportate da un buon uso di Google, sono certa vi aiuteranno a capire meglio il mondo degli investimenti. Per qualunque incomprendione sulle parole che troverete nelle pagine che seguono vi invito a fare un *search* su Google e/o a scrivermi e vedrete che imparerete tanto e presto.

Semplicità, anche perché, come dice Warren Buffet: "Investire è semplice, ma non è facile". Il rischio maggiore è quello di non sapere cosa stiamo facendo, di perdere il controllo della nostra barca magari proprio nel pieno della tempesta, come accadde anche alla celebre scrittrice di Piccole Donne che si trovò più volte, nel corso della sua vita, in difficoltà economiche ma mai rinunciò alla sua indipendenza e, investendo su se stessa e sulla sua abilità nello scrivere, senza lasciare il timone, guadagnò il denaro che le avrebbe permesso di mantenere se stessa e la sua famiglia.